

gio 1937-XV, n. 926, col quale si autorizza la spesa di lire 3,200,000 per provvedere alla costruzione in Faenza di un nuovo edificio da destinare a sede degli Uffici governativi: Ufficio postale, Regia Pretura e Ufficio del registro. (*Stampato* n. 1854-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 926, con il quale si autorizza la spesa di lire 3,200,000 per la costruzione, in Faenza, di un nuovo edificio da destinare a sede degli Uffici governativi: Ufficio postale, Regia Pretura e Ufficio del registro ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1541, riguardante l'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'insegnamento della cultura militare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1541, riguardante l'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'insegnamento della cultura militare. (*Stampato* n. 1925-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Ceci. Ne ha facoltà.

CECI. Onorevoli Camerati, il Regio decreto-legge riguardante l'aggiornamento delle disposizioni, che regolano l'insegnamento della cultura militare nelle scuole civili e che viene all'approvazione della Camera per la sua conversione in legge, merita tutta la nostra attenzione per la sua portata e per il suo valore.

Prima di ogni altra considerazione, sarà bene ricordare come l'insegnamento della cultura militare sia entrato nelle scuole a bandiere spiegate. I rettori delle Università

i provveditori agli studi, i presidi dei vari Istituti lo hanno accolto, fin dal primo momento, con largo senso di comprensione, e si sono adoperati perchè potesse raggiungere in pieno le sue finalità.

I giovani, d'altra parte, lo hanno seguito con vero fervore di fede ed hanno mostrato un interessamento, superiore alle maggiori aspettative. Questo perchè si erano create in precedenza, come sempre in Regime Fascista, le necessarie condizioni di spirito e di ambiente, affinchè il provvedimento potesse operare in ampiezza e profondità.

I Ministeri delle Forze Armate hanno collaborato efficacemente con quello dell'educazione nazionale allo scopo di facilitarne soprattutto il compito, importante e delicato sotto vari aspetti. (*Approvazioni*).

A tre anni di distanza dalla istituzione dell'insegnamento, voluto dal Duce, si può affermare che i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti. (*Approvazioni*).

Il Regio decreto-legge del luglio scorso, che stiamo esaminando, si propone di accrescere e migliorare queste realizzazioni avvalendosi della esperienza del triennio decorso, durante il quale l'insegnamento è stato, come suol dirsi, collaudato.

Due parole sui precedenti non saranno superflue per poter poi prospettare brevemente alla Camera alcune considerazioni.

L'insegnamento della cultura militare nelle scuole fu istituito con la legge 31 dicembre 1934-XIII.

Fu suddiviso in tre gradi, corrispondenti rispettivamente a tre stadi dell'insegnamento a carattere generale.

E cioè fu definito di primo grado quello prescritto per le scuole medie inferiori, di secondo grado quello stabilito per le scuole medie superiori, ed infine di terzo grado quello da impartire per un biennio nelle Università e negli Istituti superiori.

L'insegnamento di primo e secondo grado rimase circoscritto ad alcune classi soltanto delle scuole medie.

Ai corsi furono assegnate venti ore di lezione.

Si dichiarò obbligatoria la frequenza dei corsi e si stabilì di constatare il profitto degli allievi senza sottoporli però a prove di esame.

Cosa questa praticamente non troppo facile.

Nello stesso testo della legge furono, in linea di massima, fissati i programmi da svolgere.

Con il Regio decreto-legge del 17 ottobre 1935-XIII, furono apportate alcune modifiche